

Il progetto LIFE + del mese



LIFE11 NAT/IT/234

Beneficiario coordinatore:

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e
Monti della Laga
Via Del Convento, 1 - 67010 Assergi (AQ)

Referenti:

Annette Mertens (*Project Manager*)
Giuseppina Leone (*Internal Coordinator*)

Sito web di progetto:

www.lifepraterie.it

E-mail di progetto:

info@lifepraterie.it

Telefono:

0862 6052219

Durata:

01/11/2012 – 15/12/2017

Budget complessivo:

€ 1.680.262

Contributo EU:

€ 840.131

Area del progetto:

Praterie e pascoli del Gran Sasso e dei
Monti della Laga

LIFE “PRATERIE”: AZIONI URGENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE E DEI PASCOLI NEL TERRITORIO DEL GRAN SASSO E DEI MONTI DELLA LAGA

Obiettivi

L’obiettivo principale del progetto LIFE “[Praterie](#)” è la conservazione a lungo termine di varie tipologie di habitat presenti nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga attraverso l’incoraggiamento di adeguate pratiche di pascolo e oculate modalità di gestione turistica.

Il progetto vede l’Ente Parco come unico beneficiario e coordinatore e ne coinvolge tutti i servizi operativi.

Le praterie dell’area protetta, soprattutto sull’altipiano di Campo Imperatore, sono interessate da sempre dall’allevamento estensivo di ovini, caprini, bovini ed equini, che rappresenta a tutt’oggi una delle più significative realtà produttive sostenibili dell’area protetta.

Il mantenimento di tale pratica secolare, tuttavia, è strettamente collegato alla conservazione del buono stato delle praterie e all’adozione di adeguate modalità di conduzione del pascolo. Alcune aree, infatti, subiscono attualmente un parziale sovraccarico, per la concentrazione del bestiame intorno ai punti di abbeverata, mentre nelle aree distanti dall’acqua le praterie evolvono naturalmente, con aumento di alcune specie erbacee a discapito di altre. Analogamente, la riduzione delle attività di allevamento estensivo rischia di causare un abbandono localizzato dei pascoli, con conseguente degrado e riduzione di habitat che danno riparo a preziose specie di flora e di fauna.

Oltre che dal pascolo, le praterie sono interessate dal turismo e dalla rete escursionistica che, per la

straordinaria bellezza e suggestione dei luoghi, tradizionalmente richiamano nell'area migliaia di visitatori. Anche in questo caso, se non correttamente fruite e opportunamente tutelate, le praterie possono subire forme di degrado, per l'erosione dei percorsi escursionistici, la non adeguata manutenzione dei sentieri e l'intensa frequentazione.



Foto 1 – Pecore al pascolo (foto: A. Parisi)

Presupposto di LIFE “Praterie” è dunque che la **conservazione delle varie tipologie di habitat** presenti nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sia **imprescindibile da una gestione quanto più attenta e sostenibile delle attività produttive a esse collegate**, quali l'allevamento estensivo e il turismo.

A tal proposito, in virtù dell'alto valore ambientale delle praterie e secondo una scelta di piena condivisione della strategia e delle azioni con i portatori d'interesse territoriali, **il progetto si prefigge di intervenire a diversi livelli per eliminare o mitigare le criticità esistenti tramite l'armonizzazione dei sistemi di pascolo e l'avvio di più oculate modalità di gestione dei servizi turistici, disseminando buone pratiche di conservazione e una rinnovata cultura di utilizzo sostenibile.**

Habitat e specie interessate dal progetto

L'area di progetto ricade nei **due comprensori principali del Parco**: il **massiccio del Gran Sasso** e la **catena dei Monti della Laga**. Si tratta di territori caratterizzati da elevata naturalità, con **varie tipologie di**



Foto 2 – Vipera dell'Orsini (foto: M. Anselmi)

habitat e molte specie animali e vegetali di rilevante interesse. La ricchezza floristica è notevole, con oltre 2.400 specie, tra le quali vari endemismi che interessano i pascoli di alta quota e i ghiaioni calcarei.

Nel **SIC “Gran Sasso” (IT7110202)**, che per le criticità rilevate costituisce l'**area di intervento principale** del progetto, sono rappresentate **26 tipologie di habitat** elencate nell'**Allegato I della Direttiva Habitat**, **8** dei quali sono **prioritari**. L'area di progetto costituisce un **territorio di importanza significativa per i 2 habitat prioritari 6210***

- *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte*

da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (con notevole fioritura di orchidee), e 6230 - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale).*

Tra le **specie animali** che beneficeranno del progetto e che risultano elencate nell'**Allegato II della Direttiva Habitat**, vi sono:

- la **Vipera dell'Orsini** (*Vipera ursinii*), presente in tutto l'altopiano di Campo Imperatore e sui versanti delle cime adiacenti, il cui habitat di elezione è costituito dalle steppe, dalle praterie cespugliate e dai pascoli montani;

- il **Tritone crestato italiano** (*Triturus carnifex*), le cui principali cause di declino sono attribuite alla progressiva riduzione degli habitat riproduttivi;
- il **Camoscio appenninico** (*Rupicapra pyrenaica ornata*) che, grazie ai programmi di reintroduzione attuati dal Parco nell'ambito di precedenti progetti LIFE, conta oggi sulla catena del Gran Sasso una popolazione di circa 650 individui.

Le principali criticità ambientali dell'area di progetto

Tra le maggiori **criticità** esistenti nell'**area di progetto** vi è la **scarsa regolamentazione dei flussi di bestiame** e l'**utilizzo non omogeneo del territorio**, con **concentramento** delle **greggi** e delle **mandrie nelle aree più prossime ai punti di abbeverata**; di contro **altre aree sono poco o affatto utilizzate**. Nelle **aree con sovrappascolo** sono evidenti **fenomeni erosivi** con eliminazione del **cotico erboso** e **perdita di suolo** (desertificazione), mentre le **aree poco utilizzate evolvono** dinamicamente **verso forme floristiche strutturalmente differenti e più omogenee** in composizione (arbusteti, soprattutto con *Juniperus alpina*), **riducendosi**, di conseguenza, **in biodiversità e determinando la perdita di ambienti favorevoli per la fauna selvatica** (mammiferi, uccelli, insetti) che è adattata alla vita sulla prateria; in particolare, si assiste alla chiusura delle aree aperte di pascolo negli habitat a ginepro, indispensabili per la sopravvivenza della Vipera dell'Orsini. Nello specifico, la scarsa regolamentazione del pascolo causa da un lato un'**eccessiva pressione di carico di**



Foto 3 – Tritone crestato italiano (foto: O. Locasciulli)

bestiame sugli habitat 6210*, 6230* e 3150 - Laghi eutrofici

naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharitione; dall'altro, una **scomparsa di tali habitat a causa di fenomeni di abbandono**. Contestualmente, gli **eccessivi carichi di abbeverata causano la distruzione dell'habitat 3150**, minacciando di conseguenza le **popolazioni di Tritone crestato italiano**.

Un'altra **criticità** di grande rilevanza per l'**area di progetto** è rappresentata dall'**impatto del turismo**. Nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e segnatamente **nell'altipiano di Campo Imperatore**, l'**escursionismo a piedi comporta la frequentazione intensa di alcuni sentieri** che vanno di conseguenza **soggetti a forte erosione**, ma anche di **alcune zone particolarmente amate dai turisti**, che subiscono **significative pressioni sulle praterie**, con **problematiche** che si riflettono sul **mantenimento degli habitat** e in termini di **disturbo a specie**, quali il Camoscio appenninico e la Vipera dell'Orsini. Un **forte impatto è determinato dal turismo su strada**, che si manifesta principalmente in corrispondenza delle vie che attraversano l'altopiano e di aree tradizionalmente adibite a ristoro. Gli autoveicoli occupano talvolta le carreggiate e le praterie circostanti, anche su vaste aree, danneggiando le superfici. Nello specifico, l'impatto del turismo **causa, nelle zone circostanti i sentieri e nelle aree di accesso degli autoveicoli, un forte degrado degli habitat 6210*, 6230*, 5130 - Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli, 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine, 8120 - Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii) e 7140 - Torbiere di transizione e instabili.**

Le azioni e i risultati finora ottenuti

Le azioni per il pascolo

L'**armonizzazione delle pratiche di pascolo nelle praterie** è uno dei capisaldi strategici del progetto e, a tal fine, numerose sono le **azioni previste**.

Diffusione di buone pratiche

L'azione relativa alla **diffusione itinerante di buone pratiche e input gestionali** ha visto i **veterinari** di progetto effettuare **oltre 600 sopralluoghi nelle aziende** al fine di valutare le cause di mortalità del bestiame e diffondere buone prassi di gestione, garantendo nel contempo un'assistenza sanitaria qualificata e continuativa.

Incoraggiamento pratiche di pastorizia omogenea

L'azione relativa agli **interventi strutturali per incoraggiare la pastorizia omogenea sui pascoli** ha comportato l'**affidamento agli allevatori di infrastrutture per la protezione del bestiame nelle aree di pascolo**:

- **6 recinti di parto** per bovini;
- **1 recinto anti-dirupo** per bovini e cavalli al pascolo;
- **1 recinto sperimentale di pascolo** per equidi;
- **43 recinti elettrificati per la realizzazione di stazzi notturni** per ovini;
- **38 tendostrutture mobili per il ricovero** degli agnelli, al fine di facilitare il pascolo anche nelle zone più remote e marginali;
- **19 cani da gregge per la guardiania** degli ovini e **8 per quella sperimentale** dei bovini.



Foto 4 – Cane da gregge (foto: M. Anselmi)

L'**utilizzo dei cani da lavoro nel mondo pastorale** si è rivelata **una delle migliori pratiche diffuse dal progetto**. Tale utilizzo sta suscitando interesse ben oltre i confini del Parco, in particolare nel territorio alpino, diffondendosi tra gli allevatori che lo considerano un'eccellente risorsa per difendere il bestiame dai predatori.

La redistribuzione dei punti d'acqua

La **migliore organizzazione dei punti d'abbeverata** è un elemento cardine della strategia di intervento strutturale sostenibile del progetto che, avvalorando le legittime esigenze degli utilizzatori primari, **consente** allo stesso tempo la **tutela dell'habitat 3150 e**, conseguentemente alla redistribuzione del bestiame sui pascoli, anche **degli habitat 6210*, 6230* e 5130**. A tal proposito, sono **in via di ultimazione i seguenti interventi**:

- **recinzione dei laghetti in quota "Racollo", "Pietranzoni" e "Fossa di Paganica"**, mediante recinti elettrificati amovibili e contestuale



Foto 5 – Laghetto "Racollo" (foto: L. Migliarini)

realizzazione o ristrutturazione di 3 abbeveratoi alimentati con le acque degli stessi laghetti tramite sistemi di pompaggio a energia fotovoltaica;

- **ristrutturazione degli abbeveratoi** “Le Fontari”, “Montecristo”, “Lago Sfondo”, “Fonte Nizzola” e “Le Locce”. Un eccezionale intervento delle maestranze del Parco, guidate dai tecnici dello *staff* di progetto, ha restituito ai pastori l’abbeveratoio di “Banconi”, a 1.800 metri di quota.



Foto 6 – Fontanile “Banconi” restaurato (foto: L. Migliarini)

Attività di concertazione: il processo partecipativo per il pascolo

Il progetto ha adottato un **approccio partecipativo per la mitigazione delle tensioni tra le comunità locali e il Parco sui temi di gestione, utilizzo e conservazione dei pascoli**. A tal fine ha coinvolto oltre **200 portatori d’interesse** rientranti nelle seguenti categorie:

- attori istituzionali (Comuni, province, regioni, Amministrazioni Separate Beni di uso Civico - A.S.B.U.C, Corpo Forestale dello Stato, Aziende Sanitarie Locali - ASL, Parco);
- attori economici (allevatori e agricoltori);
- attori sociali (associazioni di categoria, operatori turistici, organizzazioni territoriali e cittadini).

Il **processo partecipativo per il pascolo** si è protratto per oltre 2 anni attraverso 12 incontri territoriali e 3 *workshop* plenari e ha **condotto alla redazione condivisa di [Linee Guida per le attività di pascolo](#)**.



Foto 7 – Processo partecipativo per il pascolo (foto: Life)

Oltre allo *staff* del progetto, il processo **ha impegnato numerose professionalità esterne**: consulenti per le normative comunali e i beni di uso civico, facilitatori di processi partecipativi, esperti di dinamiche attoriali in situazioni di conflitti ambientali – per la validazione scientifica del processo – e giuristi, per l’elaborazione dell’articolo delle Linee Guida.

Le **Linee Guida** sono state **recepte dal Consiglio Direttivo del Parco e accolte da 11 comuni** – a fronte dei 9 inizialmente previsti nel progetto – **che le hanno utilizzate per la redazione dei Regolamenti di Pascolo**.

L’azione “Attività di concertazione” contribuirà alla **conservazione di tutti gli habitat menzionati, ma soprattutto quelli di pascolo: 6210*, 6230* e 5130**. Non è possibile effettuare una quantificazione precisa del beneficio dell’azione in termini di superficie, ma si consideri che essa interesserà 19.400 ha all’interno del SIC “Gran Sasso”.

Le azioni per il turismo

In considerazione delle conseguenze che il **turismo incontrollato** esercita sugli habitat di **Campo Imperatore**, segnatamente in **alcune aree e sentieri prediletti da escursionisti e grande pubblico**, il progetto contempla in questo ambito una **serie articolata di azioni volte a eliminare o mitigare le**

minacce di tale impatto, **attraverso una più oculata organizzazione e gestione delle infrastrutture turistiche.**

Le **azioni finalizzate a mitigare l'impatto del turismo** sulle praterie **prevedono**, in particolare, **oltre all'apposizione della cartellonistica, la rinaturalizzazione di 10 Km su 90 Km di rete sentieristica, nei tratti più degradati, e la creazione di aree parcheggio opportunamente segnalate**, in maniera tale da garantire la salvaguardia della biodiversità dei pascoli e, allo stesso tempo, orientare meglio il flusso di visitatori e aumentare la sicurezza degli escursionisti.



Foto 8 – Pannello parcheggi (foto: Life “Praterie”)

Gli **interventi** già attuati e in vista di ultimazione **hanno provveduto a:**

- **rendere più visibili i sentieri** tramite l'apposizione di segnavia e pannelli informativi;
- **frenare i fenomeni erosivi** con interventi di riqualificazione e di ingegneria naturalistica;
- **delimitare le aree parcheggio**, nelle zone già utilizzate precedentemente a tale scopo. In numero superiore alle 8 inizialmente programmate, le aree di sosta sono state delimitate tramite paletti in legno o pietre e segnalate con cartelli e bacheche informative, al fine di suggerire ai turisti il comportamento corretto da tenere per il rispetto degli habitat.

L'uso **appropriato dei sentieri e delle aree parcheggio mira alla conservazione degli habitat 6210*, 6230*, 8210, 5130, 6170, 8120 e 7140.**

Networking

Il progetto LIFE “Praterie” ha costruito una **rete di relazioni con i seguenti progetti** che presentano affinità con lo stesso, onde intraprendere attività di comunicazione e informazione reciproca e collaborazione per scambiare esperienze e divulgare buone pratiche: [LIFE+ RI.CO.PR.I.](#) (LIFE09 NAT/IT/000118); [LIFE Xero-grazing](#) (LIFE12 NAT/IT/000818); [LIFE STRADE](#) (LIFE11 BIO/IT/072); [LIFE SOILMONTANA](#) (LIFE10 NAT/ES/579); [LIFE Corcontica](#) (LIFE11 NAT/CZ/490); [Green Grass Dairy](#).

Informazione, comunicazione e disseminazione

Il progetto è attivo con iniziative di informazione, comunicazione e disseminazione dei risultati tramite l'uso del sito *web* di progetto e dei *social media*, la stampa di *dépliant* e *brochure*, la redazione della *newsletter* e del notiziario annuale, la realizzazione di pannelli informativi e *wall*, nonché l'invio di *sms* a un indirizzario di oltre 800 *stakeholder*.

Oltre che da *news* e approfondimenti, tutte le azioni di progetto sono documentate da [video professionali](#), molti dei quali sono stati trasmessi da testate televisive nazionali e regionali.

Le **azioni di informazione, comunicazione e disseminazione dei risultati** sono **integrate** dall'intensa **operatività** dei “Centri Servizi e Informazione” che – oltre a **garantire la presenza del progetto sul territorio attraverso 4 Punti Informativi (Help Desk)** collocati in località strategiche del Parco – promuovono **attività di sensibilizzazione e di animazione culturale sulle tematiche di Life “Praterie”,**

[workshop di approfondimento](#) e **iniziative didattiche** nelle scuole; gestiscono, inoltre, la presenza di *stand* di progetto alle principali manifestazioni di settore.



Foto 9 – Fiera ovini Campo Imperatore (foto: Life “Praterie”)

Il progetto è stato presentato a vari eventi internazionali – tra i quali il *“LIFE-Nature platform meeting on managing and restoration of Alpine habitats”* (Schladming, Austria, 2013) e l’*“European Conference on Ecological Restoration”* (Oulu, Finlandia, 2014) – nonché a iniziative nazionali come *“Cheese”* (Bra, 2015); sempre a livello nazionale, in relazione al *“processo partecipativo per il pascolo”* il progetto è stato coinvolto nelle attività di comunicazione della RAI per *“Expo Milano 2015”*.